

Il significato del colore

I colori si suddividono in caldi, freddi e neutri in base alle diverse sensazioni che trasmettono e alle emozioni che richiamano alla mente.

I colori che tendono all'arancio e al rosso sono detti colori **caldi**: sono luminosi e si associano alla luce del sole e al suo calore, mentre quelli che tendono al viola e al blu sono **freddi** e sono associati alla neve, al ghiaccio, al mare, al cielo. I colori che tendono al nero, al bianco e al grigio sono detti **neutri**.

I colori hanno anche una componente culturale e sociale, che consiste nel fatto che non tutti gli individui e le culture identificano lo stesso numero e le stesse sfumature di colori. Alcuni colori, infatti, sono essenziali per un determinato gruppo sociale, mentre sono ininfluenti per altri gruppi che "non li vedono".

Per esempio, nella nostra cultura esiste una sola gradazione di bianco, con, al più, poche varianti, mentre gli eschimesi riconoscono moltissime sfumature di bianco. La neve è, infatti, l'habitat naturale di questa popolazione, che perciò è in grado di riconoscere dettagli e differenze che non risultano percettibili a un occhio non abituato.



Per quanto riguarda gli aspetti psicologici del colore, essi toccano un ambito vasto e complesso, ma alcuni studiosi hanno individuato alcuni elementi legati a componenti emozionali che vengono associate ai colori. Per esempio, il blu scuro è legato a pace, tranquillità, sicurezza; il rosso arancio indica desiderio di conquista, vitalità e impulso; il giallo rappresenta la gioia spontanea, l'originalità e l'allegria; il marrone è invece legato a disadattamento, disagio e instabilità; il nero rappresenta l'assoluto e il grigio è il colore neutro, libero da condizionamenti.

Naturalmente, tutti questi significati non sono assoluti, ma sono suggestioni soggettive e quindi variano da individuo a individuo e a seconda dei tempi e delle mode.

